

Trovata in URSS

## Una pepita di 14 chili



KELIMA (Urss) — Una pepita d'oro di 14 chili e 150 grammi è stata trovata in una miniera della zona di Kelima. La mostra orgogliosa l'ispettrice del centro aurifero, Kutsevalova (Telefoto)

# Il programma del PC dell'URSS

(Continuazione dalla 1. pagina)

rio per l'abolizione delle differenze di classe in generale. Da questo principio — cardine in base al quale lo Stato della dittatura del proletariato si trasforma in « Stato di democrazia socialista » deriva tutta una serie di misure concrete che il « Programma » illustra ampiamente e che noi potremmo definire le « garanzie » della democrazia socialista. Anche qui siamo di fronte a qualcosa di nuovo. Il « Programma » ne introduce l'enunciazione affermando che « il culto della personalità degrada la funzione del Partito e delle masse popolari, congela lo sviluppo della vita ideologica del partito e le iniziative creative dei lavoratori » e che, per impedire a simili funzionari di concentrare nelle proprie mani un eccesso di potere, il partito ha ritenuto necessario di stabilire norme nuove atte a garantire la più ampia direzione collegiale, la democrazia e la legalità socialista. In sintesi, queste norme sono: 1) la sempre più ampia estensione del principio dell'elettorato degli organismi dirigenti statali in tutti i settori della vita eco-

nomica, politica, sociale e culturale e a tutti i suoi livelli; 2) il rinnovamento sistematico e obbligatorio degli organismi di partito, da quelli di base al Comitato centrale, e la limitazione della durata delle cariche. A questo proposito il « Programma » precisa che gli organismi superiori dello Stato e del Partito debbono essere rinnovati a ogni scadenza del mandato elettorale « almeno nella misura di 1/4 della loro composizione numerica ». Per quanto riguarda i membri del Presidium e degli organi superiori del Partito, viene aggiunto che essi « non possono essere eletti più di tre volte consecutive ». Può esserci un'eccezione alla regola nel caso « di un dirigente di riconosciuto prestigio »; però per la sua riconferma in carica è necessario che « durante una votazione a scrutinio segreto egli abbia raccolto almeno il tre quarti dei voti ». Al livello degli organismi repubblicani, il rinnovamento deve avvenire nella misura di un terzo della loro composizione numerica e al livello più basso degli organismi di circondario, di distretto, ecc., lo stesso rinnovamento deve verificarsi nel-

la misura della metà. I segretari di questi organismi non possono essere rieletti alla stessa carica più di due volte consecutive. Il programma economico dei prossimi venti anni, che accompagna passo a passo la trasformazione della società socialista e che ne è, anzi, la condizione indispensabile, prevede che nel primo decennio (1961-70) il volume globale della produzione industriale aumenterà di due volte e mezzo e nel secondo decennio (1971-80) di sei volte rispetto ai livelli odierni. La produzione della agricoltura, dal canto suo, dovrebbe aumentare rispettivamente di due volte e mezzo e di tre volte e mezzo. Contemporaneamente, il reddito nazionale registrerà un aumento di due volte e mezzo nel primo decennio e di cinque volte nel secondo. Si tratta, come si vede, di cifre sbalorditive se si pensa che i ritmi attuali di sviluppo imposti dal piano quinquennale, contemporaneo, grosso modo, un aumento decennale del volume della produzione all'incirca del 100 o del 120%. E' chiaro che i livelli fissati dal piano quinquennale sono realizzabili da una parte, grazie alle industrie di base create nel corso del-

la realizzazione del « settennato » e, dall'altra, con una larga e totale introduzione dell'automazione. Il documento precisa che, coi livelli fissati, l'Unione Sovietica supererà gli Stati Uniti fino al primo decennio e li distanzia largamente nel secondo decennio. A questo punto, dopo una dettagliata esposizione dei mezzi necessari per raggiungere gli indici produttivi industriali indicati dal piano quinquennale (3.000 miliardi di rubli alla fine del secondo decennio, ultimazione della terza base metallurgica del paese in Siberia, industrializzazione e sfruttamento delle enormi fonti di energia all'est degli Urali, generalizzazione dei sistemi di automazione e di comando automatico, sviluppo dell'industria chimica) e dopo una particolareggiata analisi della trasformazione dei rapporti sociali nelle campagne (meccanizzazione ed elettrificazione integrale dell'agricoltura, sviluppo degli impianti di irrigazione, applicazione di nuove tecnologie, rapporti nuovi all'interno delle strutture collettive, ecc.), il « Programma » affronta i problemi relativi ai compiti del Partito nell'opera di elevamento del benessere materiale del popolo.

Problema numero uno e più scottante — dice il « Programma » — deve essere considerato il problema dell'alloggio, per la cui soluzione il « settennato » sta impiegando mezzi colossali ma ancora insufficienti. Questo problema, che consiste nel dare a tutti « un appartamento con tutte le comodità, conforme alle esigenze dell'uomo e del vivere civile » in città e nelle campagne, sarà risolto nei suoi tratti essenziali entro il primo decennio e radicalmente nel secondo. Nel corso del primo decennio, inoltre, sarà attuato il passaggio a una fornita giornata di riposo in una giornata di lavoro infrasettimanale e a una settimana lavorativa di 34-36 ore con due giornate di riposo. Nel secondo decennio si avrà un'ulteriore riduzione della giornata lavorativa, sicché « l'Unione Sovietica diventerà il paese in cui la giornata lavorativa sarà più breve, più produttiva e meglio retribuita del mondo ». Per soddisfare il « multiforme sviluppo dei bisogni della popolazione » si prevede non solo l'aumento produttivo dei salari, ma essenzialmente il soddisfacimen-

to di questi bisogni attraverso misure realizzabili solo in una società comunista. E' interessante sottolineare che il carattere comunista di molti provvedimenti permea il « Programma » dal principio alla fine. Di quali misure si tratta? Citeremo le più importanti e spettacolari: abolizione totale delle imposte, alloggio gratuito per tutti i cittadini entro il secondo decennio, elargizione gratuita di tutti i servizi pubblici, dai trasporti urbani alla distribuzione dell'acqua, dall'uso dell'energia elettrica, all'uso dei bagni e delle lavanderie, mantenimento gratuito dei bambini nelle scuole, abolizione del prezzo dei medicinali (già estremamente basso) e soggiorno gratuito nel convalescenziario e nelle case di cura (il soggiorno negli ospedali, come è noto, è già gratuito assieme all'assistenza medica). Sempre entro il secondo decennio, è prevista la distribuzione gratuita dei vestiti, almeno una volta al giorno, nelle aziende industriali, nei colossi, negli uffici e nelle mense pubbliche. A questo punto il « Programma » affronta la necessità di esonerare la donna dalle pratiche domestiche più pesanti non escluse la preparazione dei pasti quotidiani: per questo sono previste misure atte a soddisfare le necessità del nucleo familiare in attrezzi elettrodomestici, l'organizzazione di mense e di ristoranti dove ogni famiglia mangerà meglio e più a buon mercato che in casa propria. La socializzazione dei consumi non vuol dire tuttavia restrizione di un certo tipo di proprietà individuale: al contrario il « Programma » sottolinea che tutti gli attrezzi domestici restano di proprietà dei singoli e che bisogna aumentare anche la produzione di automobili per la popolazione. Naturalmente, assieme al « Programma », questo sviluppo del benessere della popolazione e della capacità industriale e agricola dello Stato socialista, è legato « in modo indissolubile alla pace ». La pace è quindi condizione indispensabile per la realizzazione del programma quinquennale, soltanto straordinarie esigenze di difesa potrebbero ritardarlo mentre l'attuazione del disarmo generale e completo su scala mondiale potrebbe anticipare l'esecuzione. Nel quadro, necessariamente succinto, che noi di-

## ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	53	9	1	58	47
Cagliari	29	48	70	67	73
Firenze	77	38	29	35	46
Genova	84	46	43	73	38
Milano	63	51	17	66	24
Napoli	68	32	79	11	43
Palermo	84	2	72	73	55
Roma	90	15	62	2	26
Torino	45	1	36	61	90
Venezia	61	84	75	53	7

## ENALOTTO

1. BARI	X
2. CAGLIARI	1
3. FIRENZE	2
4. GENOVA	2
5. MILANO	2
6. NAPOLI	2
7. PALERMO	2
8. ROMA	2
9. TORINO	X
10. VENEZIA	2
11. NAPOLI	X
12. ROMA	1

1° QUOTE: Montepremi lire 33.860.714. Al due « 12 » lire 10.772.000; agli « 11 » lire 391 mila; al « 10 » lire 21.600.

## ALFREDO REICHLIN

Direttore

Michele Melillo

Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

**DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:** Roma, Via del Taurini, 19. Telefonati: Centralino numeri 430.531, 430.532, 430.533, 430.535, 431.251, 431.252, 431.253, 431.254, 431.255, 431.256. **ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul Conto corrente postale n. 1/29195) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.500 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.000, semestrale 5.500, trimestrale 2.750 - 8 numeri (con il lunedì e senza la domenica) annuo 12.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.000. **RICERCA:** annuo 3.500, semestrale 1.750, trimestrale 875. **PUBBLICITA':** Concessione esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefonati 685.541, 42.43, 44, 45. **TARIFE:** millimetro colonnina - L. 150; Cronaca - L. 160; Necrologia - L. 130; Pubblicità Banche - L. 400; Le-gali - L. 350. **Stabilimento Tipografico GATE - Via del Taurini n. 19 - Roma****

## Parigi dominata da un'aria di crisi

(Continuazione dalla 1. pagina)

lata come non mai di fronte ai paesi arabi, alla opinione pubblica mondiale e all'ONU. La connessione tra la posizione rigida nella questione tunisina e il collasso dei colloqui franco-algerini appare evidente a tutti. Così come appare evidente che Burghiba, battuto militarmente, appare in questi giorni in grado di mobilitare intorno a sé più forze di quante non sia capace di mobilitare a suo favore la Francia. « La Francia — scriveva oggi amareggiato Le Monde — si trova in una posizione diplomatica difficile. Il tentativo di trovare una via d'uscita al dramma algerino mediante le trattative è fallito. Burghiba, che simbolizzava la speranza di un durevole rapporto amichevole e di collaborazione tra la Francia e il Maghreb, sierge contro di noi con rara violenza. Egli trova il sostegno della maggioranza dei popoli d'Africa e d'Asia la cui influenza, smisuratamente

ingrandita dall'ONU, si accresce ogni giorno negli affari internazionali ». La rottura dei colloqui franco-algerini ha immediatamente rinfocolato le tendenze dure nel governo. Oggi si è tenuta una riunione del Consiglio Supremo di Difesa e Debra ha presieduto una serie di riunioni militari con ammiragli e comandanti di armata, presente il delegato francese in Algeria Morin. I giornali di destra, pubblicando le notizie di un eventuale sabotaggio alle merci francesi che potrà essere deciso dai paesi arabi a Tunisi nella prossima settimana, da un lato elevarono alti lamenti per la sorte che toccherà a questi paesi la cui bilancia commerciale dipendeva dalla Francia e dall'altro minacciavano dure rappresaglie. Il New York Times, da Parigi, a chiare lettere oggi disse: « un panorama sinistro dei risultati dell'operazione Biserta e della condotta delle trattative con il GPRA ». « Le posizioni della

Francia in Africa continuano a incagliarsi... ancora scosse dal sanguinoso scontro con il maggiore amico della Francia in Africa: Burghiba ». « La posizione francese — continua il giornale — si è smisuratamente complicata con gli ultimi sviluppi. La Francia si è completamente estraniata dall'ONU con l'atteggiamento del suo delegato Berard. Sul piano interno le forze di centro sinistra non comuniste, mettono in guardia contro i propositi dei circoli di destra di estromettere De Gaulle, con la violenza. Le notizie che ufficiali condannati a morte in continuazione per l'ultimo putsch aravano liberamente in Francia e in Algeria, danno attendibilità alle preoccupazioni della sinistra ». Il giornale americano definisce la nota francese di ieri alla Tunisia, un « mani alto ». all'ONU, e sottolinea il tono sprezzante nei confronti della organizzazione mondiale definita dai francesi « cosiddette Nazioni Unite ». La situazione, del resto, consente un giudizio di

estremo allarme sugli sviluppi interni della grossa crisi di politica estera francese. Mendes-France, nei giorni scorsi aveva già denunciato nuove prove di una altro complotto antirepubblicano e l'« Humanité » sottolineava oggi la pubblicazione, sull'organo fascista Cerveaux di una lettera dell'ex generale Challe dalla prigione, nella quale raccomandava la piena unità con Salan e gli altri. Altri giornali francesi e stranieri, hanno pubblicato non amentre notizie di generali e colonnelli fascisti condannati a morte, che cenano tranquillamente nei ristoranti parigini, girano per le città francesi, « ispezionando » le truppe, ecc. Esatte o no nei dettagli queste notizie, resta chiaro ed evidente che la fonte di tutti questi allarmi generali nei circoli più responsabili del senso di impotenza dato ormai dal potere centrale, è reale. Frattanto, in questo fosco fine-settimana, le notizie degli attentati al plastico con-

tinuano a tenere le prime pagine ieri notte noi stessi siamo stati sconvolti dal rumore delle esplosioni a catena, che hanno avuto luogo a Parigi. Questa volta, sono state prese di mira le abitazioni di alcuni capi fascisti, tra cui anche il nota facinoroso deputato, Buquet, e di alcuni ufficiali notoriamente compromessi con gli ambienti del push. Le esplosioni sono state cinque e la polizia ha affermato che sui luoghi di alcune di esse sono stati ritrovati dei cartelli firmati dal CSR (Comitato per la Salvezza della Repubblica), con i quali si condannano a morte i destinatari degli attentati. Vera o falsa che sia la firma apposta a questi ultimi attentati, sa che si tratta di una provocazione che di una provocazione esasperata di ribellione per le attività fasciste, i nuovi attacchi al plastico di Parigi, uniti ai nove attentati avvenuti ieri ad Algeri ed all'assassinio di due algerini a Lilla oggi, provano che la tensione in Francia è tutt'altro che diminuita.

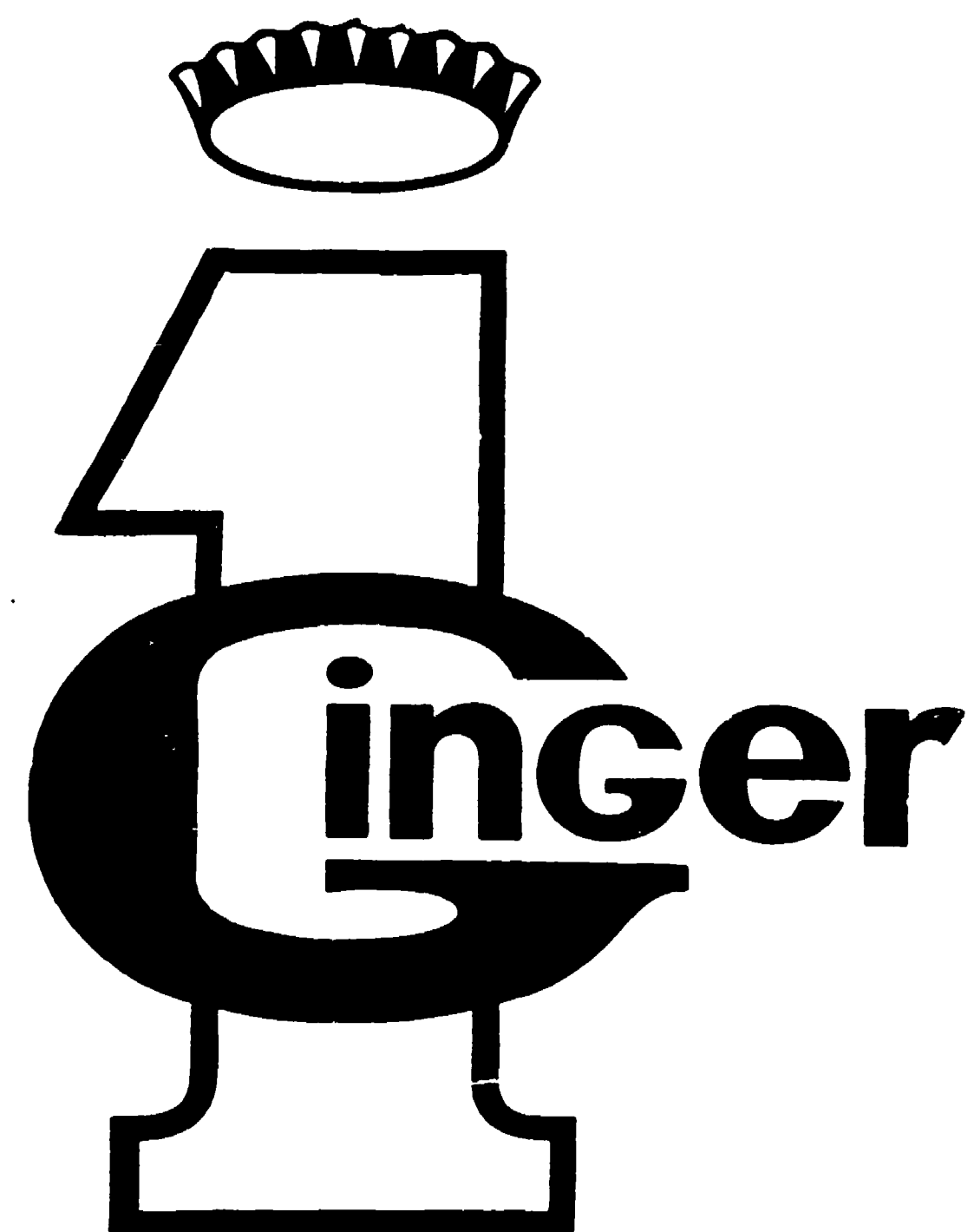
...per prima cosa, BEVIAMO



prime per qualità

PERCHE' SONO  
LE BEVANDE  
NUMERO  
UNO

prime per gusto



prime per fragranza



UNO È IL NUMERO CHE DISTINGUE « IL MEGLIO »!

PER TUTTI ... TUTTI PER

